



## ORDINE DEL GIORNO

Il direttivo riunito a Riccione il 24 settembre, sentite le relazioni sulla situazione sindacale e contrattuale tenute dai Segretari di Coordinamento delle singole aziende di Gruppo BPER, valuta con preoccupazione il ritardo dell'apertura del confronto sul Piano Industriale sia di Gruppo che aziendale.

Esprime le proprie riserve sulla visione che nel Gruppo si ha delle Relazioni Sindacali: rapporti residuali e sui temi strategici gli incontri avvengono solo su sollecitazione delle Organizzazioni Sindacali.

Il Direttivo FABI contesta le ripercussioni negative che i carichi di lavoro, sempre più sostenuti, le procedure farraginose, le forte pressione commerciale, i budget massivi e improbabili. stanno avendo sul clima aziendale. Inoltre manifestano forti perplessità per gli effetti sui colleghi che possono scaturire, se non applicati con equilibrio e equità e se non attentamente monitorati a livello centrale da Azienda e OO.SS, dai sistemi di valutazione della performance, del dimensionamento delle Filiali e degli inquadramenti dei Quadri Direttivi.

Il Direttivo reputa che il confronto sui Quadri Direttivi avviato in quasi tutte le aziende del Gruppo debba seguire, secondo i dettami contrattuali, il percorso di una trattativa "forte". Rifiuta, pertanto, l'impostazione di alcune aziende del Gruppo tendente a relegare il confronto ad un momento di pura informativa, senza alcun potere contrattuale, esclusivamente volto, senza tanta convinzione, a ricercare una "eventuale" condivisione.

Il Direttivo impegna la Segreteria di Gruppo affinché intervenga per impedire atteggiamenti aggressivi sugli organici delle Direzioni locali finalizzati al raggiungimento delle politiche commerciali, anche tramite il contenimento dei costi del personale, e a discapito della sicurezza dei colleghi ( vedi raccolta a domicilio).

Il Direttivo ritiene fondamentale raccomandare a tutte le aziende del Gruppo una attenta valutazione della politica commerciale che coniughi la competitività dei prodotti con le reali esigenze della clientela, senza pressioni e forzature nella vendita che potrebbero pregiudicare il rapporto interpersonale, e l'attuazione di una appetibile politica di tassi che sia di sostegno e di sviluppo per le famiglie e le imprese locali.

Il Direttivo inoltre auspica che il rinnovo dei Contratti Integrativi sia il momento in cui venga riconosciuto, tramite significativi ritorni economici, l'impegno e il contributo dato dai lavoratori in questi anni di trasformazioni. Pertanto esclude che la crisi economica finanziaria e i "costi" delle nuove riorganizzazioni delle società del Gruppo possano essere usate quali alibi per non pagare pegno.

Auspica inoltre l'instaurarsi di una solidarietà retributiva all'interno delle Aziende, che parta dal contenimento degli stipendi dei manager, ormai fuori da qualsiasi logica remunerativa.

Il Direttivo ritiene che le retribuzioni dell'Alta Dirigenza devono essere commisurate a risultati significativi a lungo termine e non, come già visto più volte, su politiche di profitto di breve i cui danni poi li pagano i lavoratori!

Il Direttivo di Gruppo inoltre sollecita la Capogruppo e tutte le aziende a realizzare atti concreti nei confronti dei colleghi/dipendenti della CARISPAQ duramente colpiti dal terremoto dell'aprile del 2009.

Il Direttivo di Gruppo FABI ritiene che l'azione unitaria di tutte le Organizzazioni Sindacali sia garanzia di reale tutela dei lavoratori. Impegna pertanto la Segreteria a promuovere momenti di riflessione e piani di intervento congiunti con le altre sigle al fine di trovare valide soluzioni alle problematiche del Gruppo.